Lunedì 11 dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 47

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Abbonamento straordinario al "PAESE"

da oggi al 31 dicembre 1906 - LIRE 16

N. B. - A giorni pubblicheremo il Programma di abbonamento per il 1906.

LO SCHIAFFO

E' stato sonoro e l'ha dato la parola di Giosuè Carducci, alta, vibrata, eloquente come sempre. Ed ha colpito nel segno.

Ai vili pastorelli delle istituzioni, scendenti a mendicare umilmente il voto della salvezza della patria, tra il puzzo di moccoli spenti e i belati dei Canonici, ai cavalier d'industria ben pasciuti e panciuti, che chiusero in fretta in fretta la breccia di Porta Pia, per aprirne un'altra alle fraterie, cacciate d'ogni parte, a loro lo schiaffo; a loro, che credevano con la grande viltà delle loro piccole anime spegnere, nella grande ora sopraveniente, la voce del Maestro.

Chi scende a iniqui patti, rinnega la fede, falsa le coscienze, rovina e manda in rovina. Per rifare la strada percorsa? E perchè? Ma allora era inutile che il triumvirato del 49 agitasse da Roma il berretto frigio, chiamando sul Tevere l'Italia sognata da Mazzini; era inutile che le orde papaline squarciassero il seno di Giuditta Tavani-Arquati; era inutile che i soldati di Luigi Bonaparte provassero la bontà dei «chassepots» sui petti giovani garibaldini.

Ah, lo lo so! E' l'opportunismo che tutto invade e pervade, perchè scarsa è la fede, scarsa nell'amore verso la patria, debole e impotente in quel senso di giustizia sociale, che rapiva in un grande entusiasmo d'affetto umanitario l'anima del Grande Genovese, quel senso di giustizia, che solo può spronare le menti ad affrontare i maggiori problemi, che oggidì non è solo diritto risolvere ma anche dovere.

Non si ritorna sulla via del passato; si va innanzi e basta. E chi va innanzi, non deve temere, ma superare le difficoltà, non evitarle fermandosi. L'umanità procede sempre; peggio per chi s'arresta a chieder mercè a chi è rimasto addietro: s'accorgerà più tardi ch'egli non avrà fatto un passo di più, e che forse avrà camminato a ritroso!

Clerico-moderati! Piccola formula, dinanzi a tanta maestà di sogni e di idee, che oggi fioriscono sublimi dagli animi e dalle menti!

Ed è a loro che si devono commettere le sorti di una nazione? A loro la compartecipazione nella direttiva della civiltà internazionale? Ironia della politica, che la *storia* futura trascurerà o prenderà per errori di stampa!

Ah, *ma tutti sanno che* l'Italia è oggi inferiore alla sua tradizione, e che nell'ascensione progressiva degli stati civili si trova spostata di qualche grado. E' questa l'Italia, che i clerico-moderati pretendono conservare con lo scettro e il *pastorale, dirò meglio, con* la chierica e col triangolo!

S'accomodino pure, ma intanto si lavino bene la faccia, per cancellare il rossore dello schiaffo carducciano, se pur ne resterà il segno in vita. E poi *faremo* i conti.

Gellio Cassi

LA VITTORIA DEI PARTITI POPOLARI a Forlì

La lotta elettorale amministrativa è riuscita, come si prevedeva, accanitissima.

La vittoria arrise ai partiti popolari con circa 150 voti di maggioranza.

Furono trombati il senatore Avente il deputato Albicini, il comm. Casati, presidente della Deputazione Provinciale.

Il prefetto Danava, che brindò ai danni dei popolari, rimase annichilito perchè lui volle la lotta.

Una vergogna di più
La vittoria di Stoppato

Ieri venne proclamato eletto il prof A. Stoppato con voti 2417 contro voti 1794 riportati dal prof. I. Bonomi.

La vittoria di Stoppato segna il trionfo della immoralità, della corruzione più sfacciata, della reazione più feroce.

L'*Adriatico* così termina un vibratissimo commento sull'elezione di Montegnana:

«Ed ora, o valletti di Montecitorio, alzate le portiere: entra nell'aula colui che a nome dei figli incoscî di Linda Murri domandò la condanna infamante della madre.

Evviva la morale!»

Cronache Provinciali

San Daniele

Al patrio Consiglio

10 (*a. t.*) — Ieri sera si convocò il Consiglio per l'approvazione in seconda lettura del Capitolato per l'appalto del dazio consumo.

Sono le 9 e 1/4 ed allo raposto si trovano solamente: il pubblico abbastanza numeroso, l'egregio sindaco Piuzzi e la ... stampa.

Lentamente, lentamente si fanno avanti gli assessori Jogna e Milani i consiglieri Vidoni, Molinaro, Masotti, Bianchi Pietro, Beinat, Bianchi Felice, Cedolini, Concina e Angeli.

Viene data lettura del verbale delle due precedenti sedute e *Cedolini* osserva che doveva rispecchiare la discussione almeno a sommi capi, il verbale, e non un cenno riassuntivo.

Anche *Jogna* fa una giusta osservazione e prega il segretario a prendere nota e correggere.

Cedolini domanda la parola sulla prima parte del verbale, per diritto di difesa alla dichiarazione fatta dal Farlatti, lui assente, e comincia: «Il fine della dichiarazione fatta dal cons. Farlatti fu quello di distruggere l'impressione che nel pubblico poteva aver lasciato la discussione sul conto consuntivo 1903, discussione che a modo di vedere di Farlatti non fu serena e che fu da me precipitata allo scopo di confondere e di far credere esagerate le sue osservazioni».

Continua dicendo che non era necessaria abilità per confutare le osservazioni ed i rilievi della revisione, il cui contenuto di puerili censure contrasta con le dichiarazioni d'esser *sereni* e *imparziali* e s'augura di far parte col Farlatti in una futura revisione per dimostrare coi fatti quale sia il preciso mandato dei revisori.

Il Cedolini segue a dire che avendo lui contrapposto come risulta a verbale, non chiacchere ma fatti e cifre che corrispondono ai rilievi fatti dai revisori, attende serenamente il giudizio del Consiglio di Prefettura chiamato per legge alla revisione del conto, a giudicare degli appunti della relazione e della sua risposta.

Non intende riaprire la discussione sopra un oggetto deliberato, perchè sarebbe contro ogni norma regolamentare e lascia al Presidente il giudizio, se ciò potesse avvenire.

Cedolini chiude dicendo che la mancata presentazione del conto morale se ha potuto impedire ai revisori di svolgere le loro ultime osservazioni, lui si assume la responsabilità di non averlo presentato e sostiene che ciò non era necessario e che quindi non *slealtà* ma legittimo diritto di difesa di rispondere a cose che gettavano una luce sinistra sui fatti e cifre che risultano chiaramente dalle deliberazioni consigliari e dai Bilanci Comunali.

Non vuol aggiungere altre parole su una quistione che andrebbe all'infinito e per non far perdere al Consiglio il prezioso tempo su una discussione impellente ed importante come quella del dazio.

Farlatti chiede di rispondere a *Cedolini* ed il presidente gli raccomanda d'esser breve, perchè è una quistione che si stiracchia già da troppo tempo.

Farlatti promette la brevità e comincia col dire che lui ha creduto di aggiungere una coda alla discussione; che non è causa sua se il Cedolini era assente e che anzi è stato il primo a dolersene.

Tra citazioni classiche sostiene le sue ragioni di fronte alla forte requisitoria del Cedolini, si lagna d'esser stato interrotto il che lui non fece mai, non crede che Cedolini sia nè un Dio nè un semidio e... che so io; infine appioppa al misero, anzi *arrabbiato* rappresentante del *Paese* il nome di «novello Socrate in delirio» perchè ha creduto di trovare ingiurie a suo carico nell'ultima corrispondenza.

Apro una parentesi per dire al sig. Farlatti che se ritiene ingiuria l'aver fatto conoscere che tutti non sono nati oratori nè estensori di discorsi, non l'ho fatto apposta, anzi! Si figuri che ognuno fa quello che può e per dire il vero esso s'ingegna egregiamente.

Se mi sono piccato per quella frase «arrabbiato rappresentante della stampa» ed ho risposto alla meglio, egli è perchè non credevo veramente di meritarmela per avere in due righe, rilevati i commenti e rumori del pubblico, a che per conseguenza l'arrabbiato non sono io ma il sig. Farlatti.

Gli perdono il «*novello Socrate in delirio*» perchè non mi sento di battere la sua strada; il classicismo non è il mio forte così il mio avversario avrebbe in me una preda troppo facile.

Torniamo a noi.

Cedolini replica brevemente, così vorrebbe pure il Farlatti ma il presidente taglia corto dichiarando chiuso l'incidente e passa all'ordine del giorno:

Approvazione in seconda lettura del Capitolato per l'appalto sul dazio.

Il sindaco *Piuzzi* comincia la lettura degli articoli, poi cede la fatica al segretario che va sino alla fine.

Cedolini domanda che il presidente dia spiegazione al consiglio ed al pubblico circa l'abbuono delle carni, perchè i contribuenti non credessero che all'eventuale rincaro di questi generi ne fosse causa l'appalto.

Piuzzi risponde diffusamente alla giusta domanda del *Cedolini* che si dichiara soddisfatto.

Tra *Jogna, Piuzzi* e *Cedolini* s'ingaggia una forte discussione sul capitolato circa il lasciarlo integro o modificarlo nelle condizioni ove parrebbe che vi fossero difficoltà nella sua approvazione e da questa discussione che si prolunga, scaturisce l'art. 3° diviso in tre lettere che viene poi lettera per lettera portato all'approvazione del Consiglio.

Ecco l'articolo dettato dall'assessore Jogna.

a) L'appalto sarà aggiudicato al maggior offerente per un decennio.

b) Il comune si riserva di dare la preferenza a colui che dichiari di accettare la condizione della riscindibilità del contratto dopo un quinquennio, previo avviso di sei mesi, quando pure la sua offerta fosse inferiore a 200 lire sulla massima fatta, senza condizioni.

c) Qualora un consorzio di esercenti locali intendesse di concorrere all'appalto, il comune preferirà la sua offerta alle condizioni della lettera *b* anche per un decennio.

Si procede alla votazione che dà questi risultati:

Lett. *a* approvato con voti 11 contro 2; Tabacco e Felice Bianchi astenuti.

Lett. *b* (per alzata di mano succede una votazione incerta, allora si ricorre all'appello nominale:

Angeli, Cedolini, Molinaro, Fogna, Concina, Pietro Bianchi votano in favore, e contro votarono Piuzzi, Milani, Tabacco, Vidoni, Massotti, Farlatti e Felice Bianchi.

Lett. *c* Approvato con 11 voti contro i soliti due.

Una parola.

Com'è che votando contro una clausola la quale era a tutto favore del comune, approvano ad unanimità condizioni favorevoli agli esercenti?

E' troppo evidente la contraddizione per non rilevarla.

L'assessore Jogna sostiene in principio di discussione la tesi dell'abolizione delle condizioni di favore, e poi vota per una di queste; il sindaco Piuzzi, idem, i consiglieri fanno altrettanto ma... in che mondo siamo?

L'assessore Jogna sostiene il suo articolo, diviso in tre parti; il consigliere Cedolini lo accetta ma ecco che alla lettera *b* sorge un dubbio

Jogna ed anche il sindaco credevano aver dato un'interpretazione sottintesa, sulla reciproca rescindibilità del contratto d'appalto nella lettera *b* ma realmente il sottinteso non esisteva e se ne sono accorti.

Jogna votò in favore perchè non poteva far diversamente, e subì tacendo, lo schiaffo datogli dagli altri due componenti la Giunta, e dal Consiglio.

Altra causa non meno grave da rilevare, per cui la clausola a favore del Comune cadde, è il perchè i consiglieri Felice Bianchi e Tabacco, forse distrattamente, votarono contro invece d'astenersi come era loro dovere di coerenza, oppure cercare il meno peggio tra i due mali e votare favorevolmente.

Qui finisce il più saliente della discussione, perchè Cedolini dopo aver fatto fare un'aggiunta importantissima ad un articolo del Capitolato se ne va, così la lettura ed approvazione di questo procede rapidissima e frettolosa, indi si rimanda la continuazione della seduta a *lunedì sera, alle ore cinque.*

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Travesio

A proposito di elezioni amministrative nel Mandamento di Spilimbergo

10 — E' proprio vero quanto dice il vostro corrispondente nel *Paese* di ieri l'altro che le forze clerico-moderate vanno qui organizzandosi e si preparano a combattere ad oltranza il prof. Pecile? Quei signori si compiacciono di presentare l'egregio professore come un mangia-preti, e lo dipingono poco curante dei più vitali interessi del Mandamento. Chi conosce il prof. Pecile sa come egli più che la politica abbia sempre di mira gli interessi del paese, e come pur essendo liberale convinto e sincero, sia anche rispettoso delle opinioni professate da chi milita in partiti diversi dal suo.

I nostri elettori dovrebbero dunque ricordare che in Consiglio Provinciale la politica passa in seconda linea, mentre sarebbe opportuno, anzi indispensabile essere rappresentati da uomini pratici di questioni amministrative, e capaci di far valere le proprie idee a vantaggio degli amministrati.

E giova ricordarlo, il prof. Pecile fu sempre strenuo ed ascoltato difensore e propugnatore d'ogni idea di progresso e di vantaggio sociale, e con diligenza e zelo segue nelle questioni amministrative tutto quanto può ridondare a vantaggio del Mandamento.

E per non parlare d'altro devesi a lui se si pensò a qualche cosa di concreto nei riguardi del rimboschimento.

La sezione di cattedre ambulanti d'agricoltura fu opera sua; istituzione questa che valse a creare un *vero* risveglio agricolo in generale, specialmente a migliorare le condizioni dei pascoli alpini e dell'allevamento dei bovini nel mandamento.

Speriamo che il buon *senso* prevalga, che gli elettori del mandamento di Spilimbergo non si lascino influenzare da voci non ispirate ai veri interessi del collegio, e che serbino i loro suffragi al *prof.* Pecile, che a *ragione* però dichiararsi aver egli ben meritato del Mandamento di Spilimbergo.

Tolmezzo

Comizio pro riposo festivo

10 — Oggi, alle ore 13 1/2, dinanzi ad un pubblico numeroso, nel teatro De Marchi, l'on. Dino Rondani svolse il tema seguente: «Riposo festivo»

Accennato alle idee generali che lo informano, e dalla opposizione incontrata alla sua istituzione ne' paesi più evoluti del nostro, venne a far comprendere la necessità di questa nuova legge, donde lo scopo dei comizi indetti all'uopo ed alle agitazioni nelle masse popolari.

Fu salutato l'oratore alla fine da un caloroso applauso.

Spettatore.

Spilimbergo

Funerali Puppi

10. — (*Franco*). — Imponenti riuscirono ieri i funerali del compianto maggiore cav. Luigi Puppi.

Apriva il corteo la Banda cittadina indi la salma sulla quale erano deposti il berretto, la sciabola e le medaglie del defunto.

Notai tre bellissime corone, una dei nipoti, una del Municipio ed una della famiglia Dianese. Reggevano i cordoni il sindaco avv. Zatti, il cav. dott. Lanfrit, il cav. avv. Concari ed il capitano sig. Carnera.

Veniva poi la Bandiera della Società di Tiro a Segno col Presidente signor Lanfrit Vincenzo e molti soci.

Seguivano il corteo molti amici dell'estinto e grande fu il numero delle torcie.

Prima che la salma fosse deposta nella tomba pronunciarono commoventi parole il Sindaco ed il cav. avv. Poguici.

La sagra di Pozzo

Oggi doveva aver luogo la sagra di Pozzo, ma in causa del tempo piovoso, il Comitato pei grandi festeggiamenti, decise di rimandarla alla prossima domenica 17 corr. Vi saranno nientemeno che tre feste da ballo con tre relative orchestre.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Un oppositore del cristianesimo
Max Stirner

Max Stirner passò, durante la sua vita, innosservato come uomo e come pensatore.

Oggi invece la sua opera *L'unico e la sua proprietà* è letta discussa, approvata o derisa da quanti sono all'avanguardia del pensiero contemporaneo. E poichè le sue idee toccano da vicino i più urgenti problemi odierni, si è subito formata una schiera di critici che tenta di difendersi da lui *come di un formidabile nemico teorico*, e una schiera di entusiastici commentatori che riconoscono nello Stirner un precursore, e nel suo libro la preparazione alla teorica anarchica.

Vediamo *subito quanto* sia *giustificabile* questo fermento di critiche così zelanti, e di entusiasmi così caldi.

Io ho la convinzione incrollabile che ci siamo accorti dello Stirner, quando proprio non ne abbiamo più bisogno. Abbiamo già *superato anche lui*. Nel momento attuale anch'egli non ha più che un valore storico. Io non credo che nessuna delle sue idee abbia diritto di entrare in quell'ingranaggio di acquisizioni severamente scientifiche per *le quali, con una consapevolezza* maggiore o minore, si lavora un po' tutti.

Suppongo che il lettore possa seguire col patrimonio delle sue idee queste mie affermazioni. Per chi non lo può, mi basteranno poche parole.

Lo *Stirner*, pure opponendosi formalmente a Bruno Baur e al Feuerbach, ha una sola e costante idea madre: quella di opporsi con ogni argomentazione storica, critica e psicologica al fondamento etico del cristianesimo. Questa è una premessa dalla quale egli deriva tutte le sue conseguenze relative alla società, allo stato e all'individuo. Ma appunto perchè si tratta di una premessa è affatto ingiustificata! Tanto più che egli non fonda *tale premessa* sopra alcuna base critica. A meno che non si voglia sostenere che questa premessa è giustificabile dal momento che è l'unica che conduce diritta alle conseguenze anarchiche a cui tende lo Stirner, affermando l'autonomia dell'individuo regolata esclusivamente dal suo egoismo.

Ora io dico che la *negazione* del fondamento etico del cristianesimo, della quale si compiace lo Stirner fino a saldarne il primo anello delle sue deduzioni, ha lo stesso valore della *affermazione* corrispondente, ossia un valore nullo. In entrambi i casi siamo nel campo del dogmatismo, in cui non hanno valore nè le negazioni nè le apologie. Se non si tien conto di questo criterio fondamentale, tanto fa che con sottoscriviamo alla principale conquista del pensiero critico e scientifico moderno: che è quello di partire dai fatti per arrivare alle idee, e non viceversa. Se il Feuerbach, con l'attribuire all'uomo la funzione creatrice della divinità, si impigliava in quel circolo vizioso dell'illusione antropocentrica dalla quale precisamente voleva liberarsi; lo Stirner, negando solo astrattamente il valore storico di un principio etico doppiamente millenario, pone l'assurdo al limitare stesso della sua indagine.

Non è quindi da meravigliare se gli assurdi si susseguono in tutta l'opera sua; la quale, in fondo, non è che una casistica dogmatica dell'egoismo.

Ma ciò è perfettamente inutile. La scienza è lì pronta a contraddire, e la vita non ha bisogno di alcun acrobatismo metafisico.

La vita nelle sue manifestazioni storiche, individuali e collettive, fa assolutamente a meno di ogni giudizio e di ogni previsione astratta. E ogni indagine che non parte dai fatti è irremissibilmente vana.

Qualora una qualsiasi abile volgarizzazione di astrazioni assurde possa generare un effimero orientamento storico, la forza irruente e immancabile dei fatti stessi finisce sempre per essere un correttivo costante di ogni più inaspettata deviazione.

Lo Stirner rappresenta una di queste deviazioni, ed è logico che trovi un'eco nei teorici dell'anarchia, i quali credono di ravvisare nell'opera sua una pietra miliare formidabile, mentre non si tratta che di una negazione iniziale assurda. E sono assurde anche le conseguenze, perchè la negazione del principio etico dell'altruismo conduce lo Stirner a negare ogni funzione allo stato sostituendo ad esso una entità metafisica che dovrebbe essere l'individuo — con tutta la somma dei suoi istinti egoistici — e invece non è che un fantasma privo di consistenza reale.

Questo nichilismo politico converge poi un parallelo nichilismo economico;

perchè la libertà di lavoro alla quale fa appello lo Stirner non sarebbe, in ultima analisi, che un folle arbitrio sostituito alle leggi naturali che dominano l'attività produttrice; delle quali leggi si potrà fare a meno nelle opere dei pensatori eccentrici, ma non si fa a meno nella vita.

Resta sottinteso che questo mio giudizio vale, rimanendo fermi in un criterio rigorosamente scientifico. Lo Stirner negando il fondamento etico del cristianesimo cade nell'assurdo, solo perchè la sua negazione esorbita da una severa preparazione critica. Se egli ci avesse offerta tale preparazione critica, non solo non affermerei che la sua dottrina è già superata, ma direi al contrario che la sua dottrina sarebbe il più gigantesco passo del pensiero moderno.

Con questo solo criterio costante è possibile far della scienza vera, ed apprezzarla. Che cosa si può immaginare di più violentemente contrario allo spirito etico evangelico delle conclusioni della scuola utilitaria inglese? Eppure quelle sono acquisizioni scientifiche, di fronte alle quali — per la stessa forza persuasiva ed espansiva che ha sempre la verità — tutta la letteratura apologetica del cristianesimo, se non impallidisce, può almeno essere valutata alla stregua della ragione.

Non altrettanto oserei dire dello Stirner; pechè quando avessi affermato che il suo libro, che solo ora va destando tanto chiasso, ha, sotto l'aspetto diametralmente opposto, lo stesso valore scientifico che può avere una predica del vecchio Bossuet, io crederei di aver molto concesso; mentre passerei facilmente agli occhi di molti dilettanti per un giudice parziale ed ingiusto.

La prova vincitrice che i libri come questo dello Stirner, nei quali le astrazioni metafisiche vincono la mano alle osservazioni positive, non hanno che un valore scientificamente trascurabile, è tutta nel fatto che essi non spostano di un ette il corso tranquillo e imponente della realtà. Hanno un'efficacia che non si estende oltre la fermentazione cerebrale degli uomini mezzanamente cólti o tiepidamente onesti. Sulla bilancia del pensiero sono quantità imponderabili. Sono faville che si accendono e dileguano nel buio. Mentre le opere scientificamente costrutte — siano il *Capitale* del Marx o i *Primi principi* dello Spencer o la *Storia romana* del Mommsen — entrano a far parte dell'ingranaggio della vita stessa. E ne costituiscono una energia.

Il giudizio è diverso, naturalmente, quando si considerino le cose sotto l'aspetto letterario od estetico. Lo Stirner ha senza dubbio pagine di una potenza formidabile. Le freccie che egli lancia contro molte manifestazioni compenetrate dallo spirito cristiano, hanno la punta di diamante. Un pensatore battagliero ed inesorabile come lo Stirner dà sempre una grande gioia intellettuale, anche se spezza lancie paradossali contro paraventi chinesi. Il suo atto di sfida è bello come tutte le azioni sincere. I suoi anatemi ed i suoi entusiasmi potranno anche far fermentare in qualche coscienza, che non senta l'efficaccia suscitatrice di altri stimoli, l'energia della santa fiducia in sè stesso. Vi sono certe sue pagine che saranno per alcuni come un ponte d'acciaio che conduce dall'inerzia all'azione. Ma non di più.

Non illudiamoci che entro a questo volume abbia preso la parola la scienza. Non crediamo che la casistica stirniana dell'egoismo possa e debba segnare alcuna nuova linea direttiva della storia, come è stato detto molto a torto. Proviamoci a trascrivere le sue pagine nelle gelide formole algebriche della ragione, e sarà come scrivere sull'acqua col tremante dito dell'ingenuità.

Non ci resta niente.

Z.

Cronache Provinciali

Pordenone

Meraviglie del «Tagliamento» Nuova Giunta

(ω). Noi comprendamo il grande dolore del *Tagliamento* nelle poche righe scritte in relazione ai neo-eletti e per questo lasciamo libero sfogo alla sua passione. Non comprendiamo però le meraviglie degli elettori che hanno votato una scheda con la maggiore compattezza e hanno dimostrato coi fatti che certi uomini hanno fatto il loro tempo e non meritano di sedere alla cosa pubblica tenendo vedute non più lunghe di una spanna.

Riteniamo quindi che certe meraviglie siano una pura creazione del collaboratore di quel giornale — cui ora non resta che recitare la preghiera dei defonti.

La nuova Giunta — composta di capaci ed onesti elementi — non prometterà ciò che non le sarà consentito di mantenere.

Con buona pace del *Tagliamento* la questione sulla municipalizzazione del dazio — accennata nel Comizio popolare — non potrà certo per la ristrettezza del tempo venir portata sul tappeto, dovendosi per bene studiare e con ponderazione. Oh! che forse sarebbe stranezza municipalizzare un'imposta quando riuscisse di tornaconto al Comune?...

Creda pure il *Tagliamento* che la nuova Amministrazione sarà per fare tutto ciò che torni a beneficio del paese.

Non si eriga esso oggi che non può più incensare i suoi idoli — paladino — su ciò che già da tempo si va predicando sulla viabilità ed altro!

E' strano che ora soltanto accenni a strade impossibili — al loro riattamento — se per lo addietro nonostante i lagni continui si mantenne sempre nel più assoluto silenzio!

Certo — e stia di buon animo il *Tagliamento* — che se ed in quanto occorra del danaro pei lavori che ora reclama e non già con la esigua somma votata con la quale appena si potrà provvedere alla ordinaria manutenzione, la nuova Giunta sarà con sollecitudine a provvedere con un mutuo a conto corrente. Su ciò non sarà di contrario avviso il *Tagliamento* stando a cuore la viabilità per lo passato affatto negletta.

Non meraviglie — nè cose straordinarie darà a vedere la nuova Amministrazione — ma darà esecuzione a quelle promesse nei limiti del possibile mai mantenute.

Di chi la colpa se il tanto decantato progetto di via Garibaldi dovrà venir riesaminato e portato al Consiglio? Il ritardo potrà ascriversi alla Giunta?...

Di chi la colpa se la via Mazzini ha una massicciata stradale orribile — e non si provvide — quando poteva e doveva farsi un lavoro completo?...

E sì che... i marciapiedi si fecero sotto Amministratori favoriti per la verità dal *Tagliamento*.

Certo che nulla avendo fatto la passata Amministrazione essendosi solo limitata a licenziamenti e.. ad altro... la presente dovrà pur troppo rivedere e correggere i suoi errori!

A ciò, con la maggior serenità, senza programmi, nè promesse ma con imparzialità e giustizia provvederanno Giunta e Consiglio!

Pasian Schiavonesco

Noterelle del Comune

9 — Nel mandarvi questa prima corrispondenza da Pasiano — che se non vi dispiaceranno potranno essere metodicamente continuate — vi porgo felicitazioni per il vostro risorgimento e auguri di lunga efficace vita per il trionfo dei comuni ideali.

— I preti di qui sono in furie contro un esercente che vende alcuni numeri del *Paese*. Hanno lacerato l'avviso: Qui si vende ecc. e minacciando il fuoco eterno cercano sopprimere il giornale. Che non si possa andare in Paradiso se non si legge solo il grande e piccolo *Crociato*?

— I ragazzi quest'anno inscritti nelle nostre scuole è di circa 771 — oltre 90 quindi per ciascuna delle 8 scuole — Siccome il numero va continuamente crescendo il Municipio dovrà raddoppiare le aule omai insufficienti. Per quest'anno dovrà in base alla legge aumentare lo stipendio ai maestri.

— Serpeggia qualche caso di crup — però grazie alle zelanti cure del nostro sanitario — finora senza esito letale.

— Il tempo messosi al bello permise di finire gli ultimi ritardati lavori agricoli.

Arvicola.

Buia

Scuole e maestri

9. *(Min)* — Ieri qui in Buia si sono riuniti in comitato provvisorio diversi insegnanti di disegno, dietro iniziativa del prof. De Luigi di Gemona per concretare circa l'organizzazione della loro classe e per dare un assetto e indirizzo uguale nell'insegnamento, specialmente pei corsi serali e festivi per adulti, e stabilì di invitare mediante circolare tutti i docenti di disegno della provincia, ad una riunione che si terrà in S. Daniele, essendo questo importante centro, il giorno 6 gennaio p. v. alle ore 10 ant. I sigg. Insegnanti di disegno, sono preavvisati e speriamo che tutti risponderanno all'appello.

Trasferimento

Con grande dispiacere di tutta la popolazione, si è sparsa la notizia che il brigadiere sig. Provedello sarà fra giorni trasferito a Roncade in provincia di Treviso. Vada all'egregio funzionario che tante simpatie si seppe acquistare il questo paese, il nostro rammarico per la sua partenza e l'augurio di brillante carriera. A sostituire il Provedello, verrà il brigadiere Carraro che attualmente trovasi a Roncade.

Tricesimo

Il concerto della banda

10. — Oggi nel pomeriggio la Banda della Società Operaia svolse in Piazza Maggiore l'annunciato programma sotto la direzione del maestro Pignoni. Molta gente assisteva al concerto ed applaudì alla buona esecuzione.

I premi dell'Esposizione

Il Comitato dell'Esposizione dell'ottobre scorso ha tutto approntato per la festa della distribuzione dei premi e delle medaglie agli espositori premiati. Non ha tuttavia potuto ancora fissare la data della festa, perchè il Ministero si fa, come al solito, tirare per la giacca per spedire le medaglie già formalmente promesse.

La nostra burocrazia non si smentisce mai!

Un sussidio alla latteria

Al presidente della latteria sig. Giacomo Boschetti è pervenuto dall'on. Valle l'annuncio che il ministero ha concesso un sussidio di L. 250 per le spese fatte per i nuovi impianti.

Fu inoltre concesso un posto gratuito presso la scuola di caseificio di Brescia, per un giovane che sarà mandato a compiere un corso di sei mesi.

Il conte Nando

Chi non conosce a Tricesimo quel simpatico e florido vecchio che è il conte Leandro di Montegnacco?

Ebbene oggi, una larga schiera di nipoti, pronipoti, parenti ed amici ne festeggiava il *novantesimo* compleanno con un ricco banchetto preparato dal conte Italico di Montegnacco.

Il banchetto, al quale partecipò anche il figlio del festeggiato, cav. dott. Andrea venuto espressamente da Milano, riuscì splendidamente e si sciolse in mezzo ai brindisi e agli augurî mentre il *conte Nando* invitava per la prossima Pasqua i convitati a.... una gita al Picco di S. Lorenzo!

Ad multos annos!...

Palmanova

Polemichetta

In risposta ai due popolari che votarono per l'appalto del Dazio.

Toccati e sul vivo, ognuno lo comprende leggendo le povere sparute sebbenchè rabbiose difese che un popolare per la Giunta, e l'altro per il Consiglio fanno alla mia pura e semplice relazione del come andarono le trattative per l'esazione del dazio consumo a Palmanova.

Quello che scrive il corrispondente molto straordinario non è forse la pura verità? non è forse vero che avete promesso al corpo elettorale la municipalizzazione del dazio? Non è vero che l'ordine del giorno compilato della Giunta invitava il consiglio a votare la municipalizzazione del dazio e che poi la stessa Giunta propose l'appalto e la maggioranza del Consiglio popolare la votò? E non si venga a dire che studi non se ne erano fatti prima, nè che la ragione per la quale la Giunta illuminata cambiò proposito, fu «un palo nella ruota» un'offerta da parte degli appaltatori superiore al preventivo della Giunta stessa, nè che non ci aveva pensato prima, poverina, ai gravi impegni assunti pel risanamento, lavori ormai eseguiti quasi del tutto, acquisto del palazzo del Comando, scuole, sala chirurgica, tutte cose vecchie, roba tutta — compresa la municipalizzazione del dazio — promesse con la gran cassa nelle ultime elezioni col programma popolare.

Forse avrà valore la ragione sua di ritenere che il canone offerto dagli appaltatori è superiore alle sue previsioni; ma non ha ragione di ritenere che per conseguir ciò occorre appaltare il dazio con clausole per lo meno immorali se non interessate. E' vero che la Giunta piagnucolando dichiarò che non intende di differire la municipalizzazione che di 5 anni?

Evidentemente qui fa capolino don Abbondio. La minoranza, dite voi, non ha saputo trovare una parola nella discussione, e la maggioranza un vocabolario, ma tutto il vostro vocabolario di sofistiche rie non riusciranno mai a distruggere il valore delle nostre ragioni. Vogliamo la municipalizzazione per impedire lo sfruttamento, la corruzione sotto le mille forme, e pagando con ciò un debito d'onore contratto cogli elettori.

Quello di prima.

Riceviamo dal signor Verzegnassi con preghiera di pubblicazione:

« Guardava le sue gambe altero e tronfio
« Credeva d'esser grosso ed era gonfio ».

Uno degli Amici di Offenbak.

E' deciso che quel compassionevole corrispondente della «Patria del Friuli» non possa azzeccarne mai una; nuovo Don Chisciotte combatte i molini a vento.

Prescindendo che la giustificazione di oggi rappresenta il soccorso di Pisa dopo la battaglia, mi permetterò di soffermarmi su quel famoso N. 31 che a suo intendimento vorrebbe rivaleggiare col famoso 49 del Bazar.

Oggidì, e forse il corrispondente della «Patria» lo ignora, il consigliere che abbia raggiunto i 31 voti è pareggiato a colui più fortunato che ne ha raccolti 31 mila e quindi non gl'impedisce di essere eletto anche Sindaco.

Ma io do in ciampanelle e mi correggo; so a memoria il visto adagio: «praicere Margaritas».

Il punto saliente sta nella circostanza che il sottoscritto consigliere del Comune di Palmanova, aveva diritto a che nessuno men che delicato e cosciente corrispondente, si prendesse la grottesca pena di gettar sassi in piccionaia; perocchè il ridicolo che si vorrebbe gettare su lui rifluiva sul Consiglio intero.

Da Aristofani fino a Giusti, noi abbiamo sempre avuto il primato dell'ironia e del sarcasmo fiancheggiati splendidamente e di data quasi recente, da Murger, da Heine e da Scopenhauer ed altri, e chi non conosce il segreto di quelle delicatissime e mordentissime arguzie rivestite dalle più splendide forme, deve smettere l'ignobile pungolo dell'insolenza plateale e far ritorno alla nota del bucato ed alla polizzina di banco.

Luigi Verzegnassi

Paluzza

Conferenza Pepe

8 — *(Max)* Nella sala maggiore del Municipio oggi alle 13 si raccolse buon numero di paesani, allevatori di bestiame, tutti per ascoltare la dotta e brillante parola del veterinario di Tolmezzo dott. Carlo Pepe.

Con forma piana, facile e convincente, egli tratteggiò luminosamente le condizioni inqualificabili delle nostre stalle, parlò con efficacia sulla troppo lunga prigionia del bestiame, sull'alimentazione, e su diversi altri peccati mortali, come ben disse l'oratore, che i carnici commettono ancora contro il povero bestiame, che è il magna pars della nostra vita.

Venne infine a dire dell'assicurazione del bestiame, l'argomento della quale era lo scopo della conferenza. Dopo aver descritto i vantaggi innumerevoli che provengono all'allevatore da questa previdente istituzione, e le modalità richiedenti per costituire in Paluzza una sezione autonoma dell'assicurazione generale Quistellese sedente in Mantova, invitò gli ascoltanti a proporgli dei quesiti, a fargli delle domande riguardanti l'allevamento, malattie, difetti del bestiame, alle quali egli avrebbe risposto ben volentieri, per sradicare qualche visto pregiudizio dominante nei nostri piccoli agricoltori, e che forma, si può dire ancora la base della loro zootecnia imparata dai nonni.

Le adesioni per la costituenda sezione d'assicurazione, si ricevono presso il nostro segretario Comunale signor Osvaldo Barbacetto di Prun, appassionato cultore dell'agricoltura.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Una campagna contro il consorzio Ledra

Ci viene riferito che si sta organizzando una guerra a fondo contro il Consorzio Ledra, che avrebbe avuto il torto di disturbare certi interessi capitalistici, che mirano ad erogare le acque del Tagliamento a monte della presa del Ledra, a scopo di speculazione.

Il Consorzio non si oppone acchè altri possa utilizzare l'acqua del Tagliamento, ma vuole naturalmente salvaguardati i suoi diritti.

La recente gita a Roma del Sindaco e del Presidente della Deputazione Provinciale, appoggiati da tutti i Deputati del Friuli a destra del Tagliamento ebbe appunto di mira di presentare a chi di ragione, le cose come sono, in difesa di questo massimo interesse Friulano. Ora, se non siamo male informati, questa mossa ha seccato quei signori capitalisti, che si preparano a volgere l'opinione pubblica a loro favore.

I dolci canti di certe sirene, che dalle rive del Cellina hanno fatto sentire la loro voce in giornali cittadini, rappresentano le prime avvisaglie della campagna che si prepara. E' bene che il pubblico sia avvertito e dia il valore che hanno a le abili prose che già si sono pubblicate e a quelle altre che si stanno preparando....

Noi vigileremo, e se sarà bisogno, non mancheremo di informare il pubblico sulla realtà delle cose.

Consiglio Comunale

LA RELAZIONE

sulla Municipalizzazione delle Pompe funebri

La Giunta Municipale ricordata la facoltà conferitale dal Consiglio con deliberazione 28 marzo 1905, con suo atto 21 luglio a. s. accettate le proposte di componimento fatte dalle Ditte Hocke, e Calderara e Compagni, determinò di commettere ad una speciale Commissione, composta dagli assessori signori Pagani e Perusini e dal Consigliere Comunale signor Bosetti, le modalità esecutive tutte per la municipalizzazione del servizio dei trasporti funebri.

La Commissione, postasi all'opera, ha con lodevole sollecitudine e con attività singolare condotto a termine il difficile incarico, ed è tutto merito suo se in oggi il servizio, iniziato col 9 novembre a. s. procede in modo soddisfacente.

Dalla chiara ed esauriente relazione, che del proprio operato la Commissione ha fatto al Sindaco e che integralmente qui appresso si trascrive, il Consiglio Comunale può farsi un concetto preciso delle necessità che portarono ad una variazione nella tariffa dei funerali e ad una spesa d'impianto superiore di circa sei mila lire a quella preavvisata ed ammessa dalle deliberazioni consigliari 11 e 25 maggio 1904. Non dubita quindi la Giunta che il Consiglio Comunale non sia per ratificare le due deliberazioni di urgenza 27 ottobre e 17 novembre corr. anno rispettivamente concernenti l'approvazione della nuova tariffa dei funerali, adottata in via di esperimento e le variazioni apportate al bilancio del 1905 per provvedere ai fondi necessari a far fronte alla maggior spesa incontrata.

Il comm. Marco Volpe aumenta il capitale per l'Asilo

Sabato pervenne al Comm. Pecile la seguente lettera:

Illustrissimo signor Sindaco,

Crescendo giornalmente i bisogni del mio e nostro Asilo Infantile «Marco Volpe» per consolidare la sua esistenza, ho divisato di aumentare il capitale donato di L. 225 000 di altre L. 25 000, portandolo a L. 250.000 e ciò di conformità al contratto di donazione.

La prego perciò a volermi mandare l'ordine pel versamento.

Con piena osservanza

Marco Volpe.

La risposta del Sindaco

Il Sindaco Pecile così rispose alla lettera:

«Il provvedimento munifico disposto in favore dell'Asilo Infantile che a Lei s'intitola è la riprova, per certo non necessaria, dei sentimenti nobilissimi che hanno sempre indirizzata l'opera altamente umanitaria della S. V. Ill. verso le forme più illuminate di Beneficenza.

Mentre Le significo che in giornata Le sarà trasmesso l'ordine di versamento delle 25.000 lire che Ella ora porta ad aumento del cospicuo capitale già donato di L. 225 000, Le porgo le azioni più vive di riconoscenza di Udine tutta e quelle specialissime di ringraziamento dei piccini da V. S. per tal modo beneficati

Coi sensi della più perfetta osservanza.

Il Sindaco *Pecile*

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, lunedì, alle ore 20.30, il dott. Giulio Cesare terrà la seconda lezione sul tema: «Come vengono e come si prevengono le malattie infettive».

L'assemblea della Società agenti

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea della Società di m. s. fra agenti di commercio per l'approvazione del preventivo 1906.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.25	Napoleoni	20.—
Marchi	122.75	Sterline	25.05
Rubli	262.50	Lei	99.50

IL PRIMO ANNIVERSARIO
del "Lavoratore Friulano,,
La festa alla Sala Cecchini

Meglio di così i socialisti udinesi non potevano festeggiare il primo anniversario del « Lavoratore Friulano » ed infatti quella *di sabato sera* fu una festa, di carattere famigliare, riuscitissima.

Fin dalle 8 incominciò a giungere alla Sala Cecchini una folla di operai, professionisti, accompagnanti le loro famiglie, di modo che alle 8,30 la Sala era completamente gremita.

Sotto al parapetto della galleria superiore spiccavano le scritte: Viva il Lavoratore — Viva il Socialismo — Proletari di tutti i paesi unitivi.

E in alto era collocato un grande ritratto a carboncino di Carlo Marx.

Tutt' intorno alle colonne delle gallerie stavano appesi dei palloncini alla Veneziana che insieme alla luce elettrica davano un gaio aspetto alla sala.

A sinistra dell'orchestra, sopra apposito palco, erano disposti i numerosissimi regali per la pesca, circa trecento.

Alle colonne dell'orchestra stavano appesi gli umoristici regali degli on. Valle, De Asarta, Sollimbergo e del Maresciallo Giacomelli.

Il primo consisteva in una zucca, quello di De Asarta era rappresentato da una treccia di cipolle, un magro baccalà figurava per Sollimbergo ed infine un mazzo di scopini significava il dono del generale Giacomelli.

La sala intanto andava sempre più affollandosi; a frotte entravano giovani operaie vestite a festa, portando la sempre nota gaia.

L'orchestra, alle 8 45, suonò l'Inno dei Lavoratori continuamente applaudito e subito dopo l'avv. Giovanni Cosattini, insistentemente pregato, sorse a parlare.

Egli annunciò che la conferenza « Come è sorto il *Lavoratore* » non aveva luogo, perchè — disse — tutti bramate di lanciarvi nei vortici delle danze.

Pregato dai compagni — continua l'egregio oratore — io vi dirò che il nostro giornale è sorto per volontà di pochi, ma volonterosi; è sorto perchè mancava un giornale che rispondesse ai nostri ideali, che si facesse portavoce del proletariato.

E fu in una sera — dopo le ultime elezioni politiche — dopo che molti amici erano tornati dalle campagne, reduci dal giro di propaganda durante il quale avevano compreso quanto lavoro rimanesse a fare per l'organizzazione di tanti lavoratori, attualmente strumenti del prete, che nacque l'idea di fondare un giornale.

Così è sorto «*Il Lavoratore Friulano*».

Il nostro giornale va in provincia, è letto nelle famiglie dei compagni che durante l'estate faticano in terre straniere, è letto avidamente perchè esso contiene il grido di chi soffre, lavora e spera.

L'oratore ricorda agli intervenuti che fra i regali per la pesca pro-Lavoratore, figura una sveglia artistica inviata con gentile pensiero dai socialisti di S. Daniele.

Di fianco a quella sveglia — esclama l'avv. Cosattini — s'erge la figura d'un operaio che mostra il petto nudo e che stringe una fiaccola nella mano sinistra, nella destra tiene il martello poderoso che *foggia i metalli in mille guise*, così come l'idea foggia le menti del proletariato.

E davanti a quell'operaio pare che una folla d'altri lavoratori si stringa, mentre nell'orizzonte si delinea l'alba rosea di un avvenire tutto nuovo, di un avvenire di pace, di fratellanza, di giustizia!

L'avv. Cosattini chiude mandando un saluto a tutti i compagni, presenti e lontani, *(fragorosi applausi)*.

Il ballo

Anzichè il concerto mandolinistico l'orchestra attaccò i bellissimi ballabili dello scorso carnevale.

E tosto un esercito di coppie si slanciò nel circolo, danzando con quella frenesia che è tutta particolare dei friulani.

Intanto si andavano vendendo i biglietti per la pesca e gli incaricati Benedetti e Miani duravano fatica ad accontentare i richiedenti che s'affollavano davanti al palco dei doni.

La vendita dei biglietti seguì animatissima e alle 11.30 tutti erano esauriti.

Fra i fortunati vincitori notiamo: l'amico G. B. Seitz che si ebbe la magnifica sveglia con la figura in bronzo di un operaio, dono dei socialisti di San Daniele; Gigi Pignat che guadagnò un servizio da tavola in porcellana; il sig. Turchetti fu favorito largamente dalla fortuna perchè si ebbe una macchina da cucire, un cappello di feltro da bambino, una colossale *bina di pane* ecc; altri doni guadagnò l'avv. Driussi, l'amico Bissattini, Gervasoni ed altri.

Prima del tocco giunse l'on. Dino Rondani che era atteso fin dalle cinque; fra insistenti applausi il simpatico propagandista fu invitato a parlare.

E Rondani *disse* brevi ma appropriate parole, compiacendosi dello sviluppo preso dal *Lavoratore Friulano* nella nostra provincia ed augurando vita prospera e rigogliosa al simpatico giornale.

Le parole dell'on. Rondani furono salutate da fragorosi applausi mentre l'orchestra intonava l'Inno dei lavoratori.

Poi le danze si ripresero e vennero suonati la Marsigliese e l'Inno internazionale, accompagnati dalla voce delle coppie danzanti. Il concerto mandolinistico seguì verso il tocco ed i varii pezzi furono suonati inappuntabilmente dai bravi dilettanti che giustamente *furono* applauditi.

Fu insomma una serata indimenticabile, nè il più piccolo incidente venne a turbare la serenità della lieta festa.

Nella galleria superiore era disposto per il servizio di buffet; fungevano da camerieri, *gratis*, Savio ed altri del Circolo Socialista. L'improvvisato *restaurant* fece ottimi affari.

E giunsero le tre del mattino mentre le ultime coppie giravano ancora nella sala con insistenza accanita.

Siamo certi che la bella serata avrà fruttato una bella somma per la sottoscrizione del *Lavoratore*, nel mentre lasciò in tutti gl'intervenuti il più caro dei ricordi.

Bicchierata

L'altra sera alle 9 al « Montenegrino » ebbe luogo una bicchierata offerta dalla Corale Mazzucato all'egr. maestro Athos che fu istruttore nella *Tosca* e *Rigoletto* testè datesi al Minerva.

Regnò la più schietta allegria e a un momento opportuno il segretario Furlani commosso porse il saluto del presidente ammalato, dichiarante che col cuore egli era con loro.

Rispose il maestro Athos auspicando all'antica Società, alla salute del suo presidente ed ai coristi tutti che in ben 21 recite *seppero far onore al loro* maestro.

Dopo parecchi brindisi e villotte si sciolsero.

Al maestro venne regalato un oggetto d'oro.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 3 nov. al 9 dicemb. 1905

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	11
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	3

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Piasenzotti panieraio con Olga Ippin tessitrice — Adamo Cucchino facchino con Anna-Maria Moret casalinga — Antonio Zuccolo operaio di cotonificio con Margherita Virgili operaia di cotonificio — Luigi Anderloni negoziante con Luigia-Ines Anelli-Monti casalinga.

Matrimoni

Antonio Minighin agricoltore con Angelina Rossigni serva — Antonio Colaviti falegname con Angelina Passero casalinga.

Morti

Colloredo co. Bertrando di Filippo di anni 20 studente — Oscario Vittorio di Andrea d'anni 21 studente — Lanfrit-Canciani Teresa di Antonio d'anni 56 casalinga — Migotti Serse, di Gio Batta di anni 1 — Iuretich-Piutti Rosa fu Valentino d'anni 74 casalinga — Freschi Egidio fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Giordani Carolina fu Eugenio d'anni 39 sarta — Zelidone Giuseppe fu Antonio d'anni 76 calzolaio — Mauro Domenico fu Giovanni d'anni 63 carpentiere — Peressini Gio Batta fu Leonardo d'anni 82 rivendugliolo.

Totale N. 10 dei quali 5 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Un pubblico affollato assistette alle due prime rappresentazioni dell'opera *Favorita* data a cura della *Cooperativa Musicale Udinese*, testè costituitasi.

Non consentendoci oggi assolutamente lo spazio ritorneremo sull'argomento.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 11 dicembre S. Damaso I, papa.

Effemeride storica
Insegnamento in Cividale

11 dicembre 1845 — Con tutti i voti — meno uno — la Congregazione municipale di Cividale accettò la proposta di aprirvi scuola di grammatica, umanità e filosofia; stantechè i PP. Gesuiti potevano per la Venezia disporre di mezzo lascito del march. Federico Fagnani di Milano e privati cittadini offrivano 93,511 lire austriache a condizione che i convittori vi fossero ammessi anche studenti esterni. (Grion *Guida di Cividale* I. p. 310).

L'ultima di Cadore a Padova.
IL GRANDE SUCCESSO.

(ore 10.25 — Telegramma al **Paese***).*

(A. P.) — Iersera si ebbe l'ultima di « Cadore ». Il Teatro Verdi era straordinariamente affollato. Entusiastiche e ripetute ovazioni al Maestro Montico.

Innumerevoli chiamate ad ogni atto fra le acclamazioni del pubblico.

Anche gli artisti furono applauditi; specialmente la signora Sallaz, soprano nel l'ultimo atto.

Non si ricorda a Padova un *crescendo* di successo di opera nuova così entusiastico come per « Cadore ».

***

I giornali del mattino unanimi constatano il grande successo di *Cadore*, segnalatoci dal nostro corrispondente.

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Il grande successo ottenuto dal «Cadore» del *m. Montico fece sì* che in queste ultime sere, superò ogni altra esecuzione, la nuova opera del forte musicista fosse sempre ripetuta, e fosse sempre più affollato il teatro, e di sera in sera più vivo e caloroso l'entusiasmo del pubblico.

Stasera per l'ultima rappresentazione il « Verdi » era, come sempre affollattissimo. Il maestro fu fatto segno alle più cordiali dimostrazioni.

L'esecuzione provocò i soliti applausi e i soliti *bis*. Il Montico, chiamato continuamente alla ribalta, fu, alla fine, salutato da una grandiosa ovazione.

(Siamo lieti di poter pubblicare queste nuove e splendide conferme del successo trionfale ottenuto dal « Cadore » in cui uno splendido episodio patriottico fu dal maestro Montico adornato di nobilissime note musicali, ed auguriamo che Venezia non deva attendere molto per udire e applaudire il nuovo lavoro). (Nota della *Gazzetta di Venezia*).

Togliamo dall'*Adriatico*:

Ci telefonano da Padova che iersera con una serata popolare ebbe luogo a quel Teatro Verdi l'ultima rappresentazione della bellissima opera *Cadore* del maestro Montico. Il teatro era affollatissimo e la musica, veramente magistrale ed ispirata, ebbe, come fin dalla prima sera, un entusiastico successo.

Quasi ogni pezzo e specialmente gli ultimi due atti ebbero grandi applausi dal pubblico, ed i bravi artisti Sallaz, Minolfi ed Aubiau, l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Abbate furono festeggiatissimi, e l'autore fu acclamato più volte ed evocato al proscenio.

Insomma quello di iersera fu un nuovo e meritato trionfo per l'egregio maestro Montico la cui opera ci auguriamo di poter fra breve applaudire anche a Venezia.

Una tragedia nelle Puglie
I carabinieri mitragliano la folla
Morti e feriti

Si ha da Lecce che un grave conflitto è avvenuto ieri a Taurisano, causa l'agitazione per il *modus vivendi* colla Spagna.

Nel conflitto si hanno da deplorare un morto e parecchi *feriti, fra i quali* due gravemente.

Uno di questi ultimi, è in condizioni veramente disperate.

Ecco come sarebbero avvenuti i fatti.

Si era organizzata una dimostrazione contro il *modus vivendi*; via via, il fermento crebbe, alle grida di: « Abbasso il Ministero! », e la dimostrazione invase tosto il Municipio tentando di appiccarvi il fuoco.

Accorsero i carabinieri contro i quali i dimostranti si scagliarono; allora i carabinieri scaricarono le loro armi sulla folla, e cinque nomi caddero fra urli di dolore e di impressione.

La dimostrazione si sbandò. Il Municipio fu sgombrato, e sul terreno rimasero però un operaio col petto squarciato da una palla da fucile e due contadini gravemente feriti.

Vi sono altri feriti più leggermente.

Per l'abolizione del sequestro preventivo

L'Associazione della Stampa approvava alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei soci professionisti dell'associazione della stampa, udita la relazione del presidente, rendendosi interprete del pensiero manifestato da tutte le associazioni della stampa d'Italia, e della grande maggioranza dei giornali senza distinzione di partito, per l'abolizione del sequestro preventivo, invita i deputati giornalisti a presentare a tale scopo un progetto di iniziativa parlamentare ».

L'assegnazione dei premi Nobel
Carducci escluso!!!

I premi Nobel furono così assegnati: per la medicina al prof Roberto Koch, per la fisica al prof Zenord di Kiel, per la chimica al prof Von Baeyer di Monaco, per la letteratura a Enrico Sienkiewiez. Il premio per la pace è stato assegnato alla baronessa Berta Sother.

Gli avvenimenti in Russia
Gli agenti di polizia scioperano

Un dispaccio da Rogatschew in data 9 dicembre dice che gli agenti di polizia, avendo scioperato, furono tutti destituiti.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Comune di Cavazzo Carnico

A tutto il 15 corrente resta qui aperto il posto di Segretario comunale con lo stipendio annuo di L. 1000 al netto. Durata quadriennio; documenti di rito pel concorso.

Cavazzo Carnico, 1 dicembre 1905.

Il Sindaco
A. BRUNETTI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

DIFFIDA

L'unica Sede d'Italia della Ditta

Wollen Tuch

Grande importazione stoffe

è MILANO, Via Vittoria, 33-A

Avverte la sua rispettabile Clientela di tutta Italia, che **nulla risponde** del modo con cui sarà servita da Ditte che sono sorte, scompaiono e risorgono con nomi similari, trovando facilità a raccogliere ordini, fosse anche per una sol volta, appoggiandosi alla buona fama della sua Ditta, e creando confusioni, equivoci.

Le richieste per l'Italia dei suoi **ricchissimi campionari**

Ultime novità stoffe

per uomo e signora

vanno fatte all'unico indirizzo:

Wollen Tuch - Milano, VIA VITTORIA, 33 A

con cartolina postale, firma e indirizzo ben chiari. — I campionari si spediscono **subito, senza spesa.**

Vendita diretta ai privati.

Prezzi reali di fabbrica.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuato il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

8,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1	premio da	L. 125,000	- L. 125,000
1	premio	» 100,000	- » 100,000
2	premi	» 50,000	- » 100,000
1	premio	» 40,000	- » 40,000
7	premi	» 25,000	- » 175,000
14	premi	» 20,000	- » 280,000
43	premi	» 15,000	- » 645,000
40	premi	» 10,000	- » 400,000
39	premi	» 5,000	- » 195,000
402	premi	» 1,000	- » 402,000
482	premi	» 500	- » 241,000
1	premio	» 325	- » 325
2	premi	» 120	- » 240
2015	premi	» 100	- » 921,500
2800	premi	» 50	- » 144,500
80200	obblig.	» 20	- » 604,000
25000	„	» 21	- » 525,000
80000	„	» 22	- » 1,770,000
88000	„	» 23	- » 2,024,000
10000	„	» 24	- » 240,000
9705	„	» 25	- » 242,650

240746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione anche a prezzi superiori al costo e **quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società "Dante Alighieri„

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato **dalla Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di previdenza**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso Parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PASSANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.



In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	1.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	7.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	9.45
O. 18.10	21.30	D. 18.22	1.35
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.40
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.08	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.88
M. 12.55	A. 13.54	17.34	16.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 0.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.36
D 17.30	D. 18.50	20.53	21.39
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 6.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
V. 15.42	19.40	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine	*a S.*		*da S.*	*a Udine*	
R.A.	*S.T.*	*Daniele*	*Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 8.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga per operai

Vendonsi presso la

Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Dicembre 1905.

RENDITA 5 %	—	—
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
» Mediterranee	—	—
Società Veneta	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	91
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	84
Austria (corone)	104	37
Pietroburgo (rubli)	264	19
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	—	—

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO

UDINE

Prezzi modici

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Paese» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica depositata)

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

CARTOLERIE

Marco Bardusco

UDINE

Via Mercatovecchio e Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del 10 per cento.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe	I.	**Lire 1.05**
»	II.	» **1.20**
»	III.	» **1.45**
»	IV.	» **1.95**
»	V.	» **2.00**

Agente di campagna provetto, con ottime referenze, cerca impiego.

Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco